



**Dario Cristante -**

Insegnante all'istituto professionale di San Vito al Tagliamento. Laureando in geologia all'università di Padova. Collabora con il gruppo Speleologico-Idrologico di Pordenone dal 1977 partecipando a diverse uscite che sono oggetto di studio per le sue ricerche sul fenomeno del carsismo, nonché valide esperienze per la prossima tesi di laurea.

## La grotta della "Foos" presso Campone

### INQUADRAMENTO GEOGRAFICO E GEOLOGICO DELLA ZONA CIRCOSTANTE

La grotta della « FOOS » si apre sul versante Nord del Monte CIAURLEC a circa 420 m. s. m. nel fianco sinistro della gola del torrente CHIARZO; a sud di Sghittosa.

L'altipiano del Ciaurlec è costituito da calcari a rudiste, tipici calcari a facies di scogliera; datati al Cretaceo superiore. Prescindendo dall'età, attendendoci ai caratteri litologici degli strati calcarei affioranti vediamo una sequenza che va dai calcari grigio-scuri bituminosi del livello più profondo, ai calcari bianchi della parte superiore.

Strutturalmente si tratta di un elissoide con l'asse maggiore orientato circa da Est a Ovest, fra Clauzetto e la gola del Meduna (e il lago di Redona), della lunghezza di 12 Km., con l'asse minore di 6 Km. diretto da Sud a Nord fra Toppo e Campone.

Orograficamente il Ciaurlec si può considerare limitato a sud dalla pianura, a Nord dal corso longitudinale del T. Chiarzò e dal suo tributario di sinistra il T. La Fous; da questo lato l'altipiano calcareo si immerge sotto le formazioni triassiche (Dolomia Principale) sovrascorse (Piega - faglia Periadriatica Barcis-Starasella); e a Est e a Ovest rispettivamente dai torrenti Cosa e Rio Secco e Meduna e lago dei Tramonti. La brachianticlinale del Ciaurlec, si innalza da una base elevata fra i 250 e 450 m. sul livello del mare, quasi da ogni lato con erti pendii in special modo i versanti Ovest e Nord molto ripidi, mentre il pendio orientale degrada dolcemente terminando nel ripiano di Pradis. Questa conformazione rispecchia

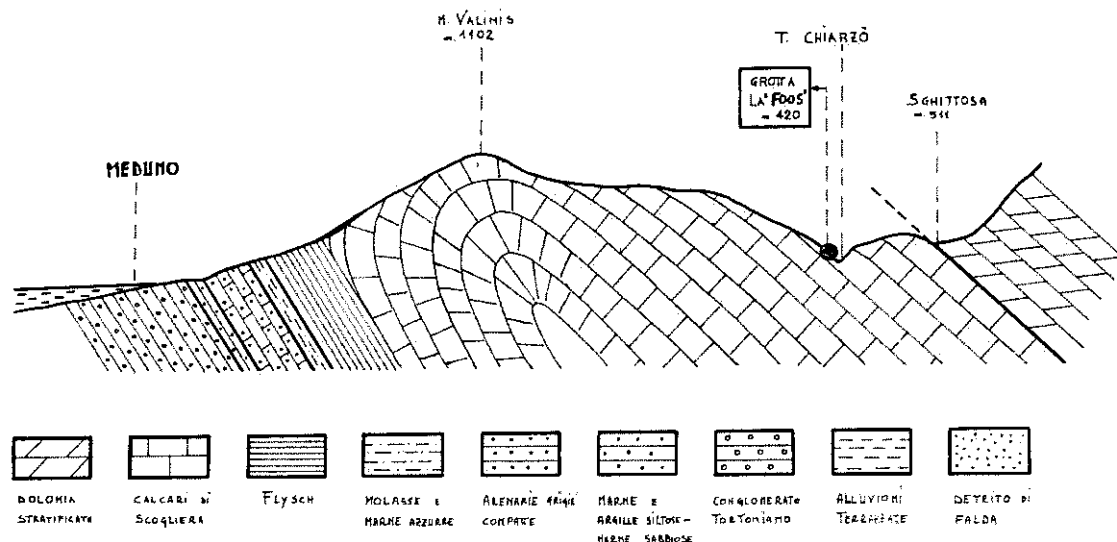
in buona parte la struttura tettonica dell'altipiano. Alla sommità gli strati sono disposti suborizzontalmente o pendono dolcemente; la pendenza degli strati aumenta poi gradatamente verso i margini e nella parte Sud si piegano a ginocchio e invertono la loro pendenza.

Il rovesciamento è poi assecondato ed esagerato dagli strati terziari che si affiancano alla cupola calcarea e che vanno dalla Scaglia Rossa (Cretaceo sup. - Paleocene inf.) al Flysch eocenico, seguiti poi dalla serie Miocenica: dalle molasse del Langhiano inf. ai conglomerati Tortoniani e Pontico attraverso una sequenza di marne e arenarie. Questi terreni terziari non affiorano nella loro totalità in tutta la cintura del M. Ciaurlec. Affiorano bene nella zona di Meduno, di Travesio e nella valle del T. Cosa (Almadis). Lungo il versante settentrionale, dove appunto si apre la grotta, invece, interessato dal sovrascorimento Periadriatico ed inciso dal T. Chiarzò, le masse di Flysch e Scaglia rossa affiorano in lembi discontinui ed assai ridotti per stiramento. Alcuni lembi isolati di Flysch, la cui posizione non è molto chiara, posano sui calcari cretacei precisamente sopra case Moschiasins e in località Ferrara.

Tali complicazioni sono dovute probabilmente a fenomeni di sospingimento e incuneamento determinati dalla vicinanza della sopra ricordata piega - faglia (Feruglio E.).

### BIBLIOGRAFIA

- FERUGLIO E. (1923) — L'altipiano carsico del Ciaurlec nel Friuli - Mondo sotterraneo (1922-23) n. 5-6 e 19 n. 1-3, 1-89 - Udine.  
 GASPARO F. — La grotta della FOOS presso Campone (Prealpi Carniche) - Mondo sotterraneo (1971) - n. unico.



Scala 1:25000 (1cm = 250m)  
 Profilo geologico della zona.